

DAVID:

UN SERVO AL POTERE

IL REGNO NELLA VISIONE STORICA

Verso il 1.000 a. C, matura per Israele il tempo della monarchia. Le 12 tribù, assalite e spesso soggiogate dalle popolazioni confinanti, capiscono che, se vogliono sopravvivere, devono coalizzarsi sotto un unico capo. L'esperienza ha infatti insegnato loro che gli altri popoli sono più forti, perchè hanno un re, cioè un'unità politica.

Quindi nasce spontanea la richiesta al profeta Samuele, l'ultimo dei Giudici:

"ora stabilisci su di noi un re che ci faccia da giudice, come fanno gli altri popoli" (1° samuele 8,5).
La monarchia per affermarsi deve percorrere una dura strada.

- Il primo re Saul lotta per tutto il suo regno contro i Filistei
- Con David che gli succede, i Filistei vengono sconfitti, il regno si consolida e Gerusalemme diventa capitale
- Con Salomone, terzo re, l'economia del paese ha un enorme sviluppo. Si apre un periodo di pace e di prosperità. A Gerusalemme viene costruito il tempio.

I FATTI NARRATI DALLA BIBBIA

I fatti storici del regno sono narrati nella Bibbia:

- nei 2 libri di Samuele
 - e nei 2 libri dei Re
- Mentre nei libri di Samuele si racconta l'ascesa della monarchia da Saul a David,
 - nei libri dei Re si racconta la parabola discendente. (Parleremo del periodo storico da Salomone in poi in una prossima scheda).
 - Anche i 2 libri delle Cronache, ripartendo dalla Creazione ripercorrono a brevi linee tutta la storia d'Israele, scoprendo nel passato la presenza di Dio che prepara lentamente fin dalle origini del mondo, attraverso le sue scelte e suoi interventi, la realizzazione del suo regno.

VALORE STORICO DEI LIBRI CHE CI PARLANO DEL REGNO

La miglior garanzia della loro storicità, ci viene dall'antichità dei documenti che l'autore, il più delle volte, si è limitato a trascrivere.

Sono documenti degni di fede, perchè imparziali: della storia del loro popolo e dei loro re ci fanno vedere il bene e il male.

Anche il quadro storico ha piena credibilità, perché si inserisce spontaneamente in quello generale del Medio Oriente, che oggi è ben conosciuto dagli studiosi.

Inoltre l'archeologia (scienza che studia le civiltà antiche attraverso monumenti, iscrizioni e oggetti ritrovati con gli scavi), ha confermato molte notizie bibliche:

- la distruzione di Silo da parte dei Filistei,
- La conquista di Gerusalemme fatta da David, (attraverso il canale)
- l'uso del ferro al tempo di Saul, ecc....

Ma va ricordato che l'interesse dell'autore, come sempre, non è storico. Se egli ci parla della monarchia e delle sue origini, è solo per metterne in rilievo il significato religioso.

LA MONARCHIA: LA FEDE TRASFORMA LE ISTITUZIONI UMANE

La richiesta di un re fatta a Samuele, apparve, alla corrente religiosa, che noi oggi diremmo "conservatrice", come un rifiuto di Dio, che era riconosciuto come unico re di Israele. Ma quelli che noi oggi definiremmo "progressisti", avevano ben chiara la visione della situazione storica.

Se la tradizione religiosa che risaliva ai padri non contemplava l'istituzione della monarchia, perché unico re e signore era Dio, la realtà delle cose lo esigeva.

L'organizzazione in 12 tribù divise fra loro andava bene per il deserto, ma si stava rivelando disastrosa, allorché si era passati al sedentarismo. Qualsiasi popolo era capace di soggiogare un Israele così diviso.

La situazione diventava sempre più grave.

- I Filistei erano infiltrati in quasi tutto il territorio di Israele;
- erano persino arrivati a rubare dal santuario di Silo l'arca di Dio (una specie di scrigno che si erano portati dal deserto, simbolo della presenza di Dio fra il suo popolo, prima della costruzione del tempio);
- erano arrivati a dominare il mercato delle armi, accaparrandosi il monopolio del ferro, in modo da impedire la modernizzazione dell'esercito israelita. (1 Samuele 13,19-22). L'esigenza dell'unità politica, sotto un re, si imponeva.

Ma eleggere un re:

- non era forse mettere un uomo al posto di Dio?
- Non era come rifiutare quella libertà che Dio aveva conquistato per loro in Egitto, perché da liberi servissero Lui, unico re?

Questi interrogativi non persuadevano il popolo, anche se in realtà i "conservatori" avevano le loro buone ragioni per pensarla così.

Il re, come lo avevano gli altri popoli, era veramente un tiranno, padrone di tutto il territorio e di tutto ciò che sul territorio c'era uomini, donne, bestie e raccolti. Tutto gli era lecito perché era considerato "figlio della divinità", una divinità lui stesso.

Un re siffatto non poteva andare assolutamente d'accordo con la fede in Jahvè. Tuttavia l'ostinazione dei progressisti e l'aggravarsi della situazione, porta a trovare una soluzione che non fu, si badi bene, di compromesso, ma di arricchimento alla vita del popolo.

La luce della fede assunse questo valore umano e profano, il re, integrandolo e purificandolo: il re venne, ma come strumento ed espressione della regalità di Dio: suo compito era quello di proseguire l'opera di liberazione cominciata da Dio nell'Esodo. Non padrone né proprietario del popolo, ma suo servitore e suo amministratore. Il re è sacro, perché scelto da Dio e suo rappresentante, ma, come ogni altro uomo, neppure il re può sottrarsi alle esigenze di Dio. Quando lo farà, perderà la sua sacralità.

Ecco come quello che sembrava un conflitto insuperabile fra fede e realtà, fu risolto. Si accettò la novità, per poter continuare ad andare avanti e sopravvivere, ma criticandola e purificandola secondo le esigenze della fede.

(questo è un insegnamento per tutti noi: quando con la presunzione di voler salvare la fede, rifiutiamo o ci opponiamo a tutto ciò che è nuovo o che viene dal di fuori del nostro mondo, rischiamo di far della fede non guida per affrontare la vita, ma ritualismo vuoto, tradizione che è folklore e non ha incidenza nella vita).

Attraverso la monarchia, istituzione umana sacralizzata dalla fede, Dio continua a realizzare i suoi disegni in mezzo al suo popolo. L'antica promessa dell'Esodo "*sarete voi il mio popolo e io sarò il vostro Dio*" prende corpo intorno alla persona del re (David) "*sarà lui mio figlio ed sarò per lui un padre*" (2Samuele 7,14). Il primo re fu Saul, gli successe David, non per discendenza diretta, ma per libera scelta di Dio.

DAVID NELLA STORIA

La Bibbia dedica ben 62 capitoli a questo personaggio. A questi vanno aggiunti i "Salmi regali" e le profezie: segno questo dell'enorme interesse che il popolo di Israele ha avuto per questo suo re.

La carriera di David, comincia in sordina. Pastore a Betlemme, diventa scudiero di Saul. Costretto a fuggire per la gelosia del re, diviene un capobanda e guerrigliero contro i filistei che mettono in pericolo la vita di Israele.

Alla morte di Saul, non senza difficoltà, viene proclamato re dalle 12 tribù. Pur continuando a combattere contro i nemici, organizza il regno. Conquistata Gerusalemme, la fa capitale politica e religiosa, trasportandovi l'arca. Intraprende un censimento generale, si circonda di ministri, mette in piedi una amministrazione centralizzata con ministeri della finanza e dell'agricoltura dai servizi molto specializzati (I Cronache 27,25-31).

La seconda parte della vita di David ci appare assai diversa: un David succube dei figli scatenati.

DAVID, IL CONSACRATO DEL SIGNORE

David è l'uomo scelto da Dio per organizzare il regno, fondare una dinastia.

- La libera elezione di Dio si manifesta nell' episodio di Samuele che unge re David quando ancora è pastore e sul trono siede Saul.
Da allora lo Spirito di Dio è su lui e lo conduce di vittoria in vittoria. Docile alla parola di Dio, non ha mai avuto con Lui un cuore doppio; la sua fede è sincera, la sua fedeltà totale.
- Eppure David è un uomo peccatore. L' autore sacro come ne esalta la virtù, mette in evidenza anche i difetti. David conosce la tentazione che viene dal potere: un' organizzazione sempre più spinta, fin quasi a credere che l' organizzare sia la cosa più importante. Abusa anche della sua autorità.
- Ma ogni volta sa tornare all' essenziale, cioè stare all' ascolto di Dio nella preghiera.

Con David si inaugura per Israele una civiltà nuova. Il tempo del deserto è finito da molto. Sedentarizzati, ci si organizza. Nascono le strutture, le crea David. Egli vive nel fasto di un palazzo.

- Ma quale sarà il posto di Dio in tutta questa organizzazione?
- Non verrà la tentazione di rinchiudere anche Dio in una struttura?

David cede alla tentazione: fare a Dio un tempio, imprigionare la sua presenza come per garantirsi il suo aiuto. Ma Dio non la pensa così. Ed ecco l' evento più importante della vita di David.

- **Attraverso il profeta Natan** (2 Sam.7,5-16), Dio gli fa sapere che l' uomo non può fermarsi, come se avesse già raggiunto il massimo delle sue possibilità ed aspirazioni. (Ecco perché il popolo tende a sistemarsi e ad organizzarsi là dove è arrivato). Il periodo del deserto, il vagare da un campo ad un altro, mette bene in chiaro che la speranza è sempre una conquista. Nessuno può mai illudersi di essere arrivato e quindi fermarsi e credere di poter fermare così quel Dio che ha conosciuto come spinta e guida verso l' avvenire (ricorda l' immagine della colonna di fuoco che precedeva il popolo in cammino verso la libertà).

- **Non David costruirà una casa al Signore**, ma il Signore farà una casa a David, gli darà cioè una discendenza. Questa discendenza di David sarà d' ora in poi la speranza dei giudei nella loro travagliata storia. La nuova alleanza eterna stipulata con David e che si aggiunge a quella di Abramo e a quella stipulata sul Sinai, segna un evento fondamentale nella Storia della Salvezza. Dalla stirpe di David nascerà Gesù.
La scelta di Dio non impedisce tuttavia a David di peccare.

- **La ricchezza ed il potere sono pericolosi** quando non li prendiamo dalle mani di Dio come suoi doni, per metterli al servizio degli altri. Quando l'uomo se ne appropria come un diritto, nasce il male.

Desidera Bersabea ed usa del suo potere per averla: farà in modo che il marito muoia in combattimento. Diventa così un omicida.

Interviene di nuovo il profeta Natan e David riconosce il suo errore. Peccatore pentito, diviene il modello di colui che sa vedere la propria miseria e tuttavia continuare a camminare alla presenza di Dio.

Nell ' anima di Israele quest' uomo che ha conosciuto la violenza, la vita facile, l' abuso del potere per schiacciare il più debole, resta uomo di preghiera e di contemplazione, poiché la preghiera in David, non è un andare a Dio solo per risolvere i propri problemi, ma un mettersi di fronte a Lui riconoscendo la sua grandezza, meditando sulle sue manifestazioni d' amore, affidando alla sua misericordia le proprie miserie e difficoltà. Egli riesce ogni volta a tornare a Dio, sua speranza.
"Sei tu Signore la mia luce" (2 Sam.22,29).

PROPOSTE DI LETTURA

- 1° Samuele	Cap.	16 18,6-16 22,1-5 23,19-28 24,1-23 31,1-13	Unzione di David gelosia di Saul David fuggiasco rivalità di Saul risparmia la vita al re morte di Saul
- 2° Samuele	Cap.	2,1-7 5,1-12 7 11/12,1-25 24	David re di Giuda David re di Israele, conquista Gerusalemme profezia di Natan e risposta di David al Signore peccato di David, suo pentimento, nascita di Salomone. secondo peccato di David: censimento
- 1° Re	Cap.	2,1-11	testamento e morte di David.